



PHYSIOLOGICAL DEVELOPMENT GYMNASIUM APS - Scuola di Fisiosviluppo

Liceo Scientifico Barsanti e Matteucci - Min. dell'Istruzione e del Merito - Off. Scolastico Ambito Territoriale di Lucca e Massa Carrara Provincia di Lucca. Corso di formazione per Docenti di Sostegno e Curricolari "Percorsi, Strumenti, Esperienze per l'Inclusione Scolastica"

Viareggio 27/28 Ottobre 2023 - Relatrice: Dott. Nuni Burgio, sviluppoformatrice

PRINCIPI DI NEUROSVILUPPO PER L'ARMONIA IN CLASSE

Allegati A/B/C ad integrazione del corso. Viene autorizzato l'uso esclusivamente all'interno del portale scolastico www.liceobarsantimatteucci.it

SviluppoFormazione nelle Scuole

La proposta Sviluppoformativa nelle scuole nasce da una riflessione critica sulle difficoltà e sul disagio che sempre più alunni avvertono nei confronti dello studio di alcune materie in particolare, disagi che arrivano a condizionare i loro percorsi di studio e le conseguenti scelte lavorative.

Queste difficoltà e disagi spesso sono il frutto di pezzi di "crescita e sviluppo di abilità" che arrancano, con difficoltà che vengono rinviate in là nel tempo fino ad esplodere nelle scuole superiori e in università, quando, giocoforza, diventano poco efficaci anche le strategie impiegate per spingere in avanti il percorso scolastico uno studente.

Lo studio è una disciplina che si affida ad una concatenazione sinergica di abilità via via sempre più specializzate. Diventa quindi di fondamentale importanza l'individuazione e la comprensione dei meccanismi che sono alla base dei più disparati problemi legati sia all'apprendimento che ad una serena quotidianità scolastica. Altresì, è di fondamentale importanza poter offrire agli alunni e agli studenti delle risposte concrete e risolutive che risentano il meno possibile:

- delle metodologie di insegnamento adottate
- della predisposizione dello studente
- delle risorse scolastiche e familiari disponibili.
- del normale o emergenziale setting di vita quotidiana, scolastica e familiare

Arriviamo così a riflettere sul ruolo che può avere una solida e fisiosviluppativa quotidianità scolastica fin su alle classi superiori. Tutti luoghi dove possiamo comprendere, tutelare e nutrire lo sviluppo dei ragazzi, al di là che siano delicati, o con diagnosi, o con eccellenze, al fine di scongiurare, laddove possibile, sofferenze inutili e mancate espressioni del proprio potenziale.

A causa dei recenti provvedimenti messi in atto per contenere gli effetti negativi legati alla emergenza epidemiologica, provvedimenti legati alla tutela ed incolumità dell'alunno, degli insegnanti e della istituzione scolastica, alcune modalità relazionali, comportamentali, sociali e di insegnamento sono mutate radicalmente, creando delle variabili concatenate che hanno in qualche maniera inciso sull'apprendimento in generale, sul rendimento scolastico e sul benessere psicofisico e relazionale degli studenti. Conoscere il funzionamento dei principi di sviluppo vuol dire saper dare stimoli, input e buone pratiche affinché alunni e studenti non vadano in deficit fisiosviluppativo.



Breve introduzione alla importanza del Fisiosviluppo.

Prima di essere insegnanti siamo genitori. Se non lo siamo biologicamente parlando, possiamo comprenderne la valenza in quanto sorelle, zie o amiche. O insegnanti.

Quando il "portamento" e il "comportamento" di un bambino presenta delle difficoltà, delle delicatezze o delle anomalie, per i genitori si spalanca un mondo di preoccupazioni, poichè dietro l'angolo possono esserci parole come "ritardo mentale", "dislessia", "autismo", "disturbi del comportamento", "deficit di attenzione", "discalculia", "asperger" e la corsa ad ostacoli, talvolta insormontabile, che conduce verso una diagnosi e verso tutto l'iter burocratico. Atti diagnostici che sfociano nell'applicazione di ausili a sostegno della disabilità: terapie, protocolli per il comportamento, cure farmacologiche, sostegno scolastico, economico, progetti mirati...

Pregare che sia solo un momento, prendersi tempo per vedere se il tempo aggiusta da sé o arrivare a negare il problema, sono tutti istinti e scelte di protezione umanamente comprensibili: le prospettive che qualunque altra ipotesi spalanca sono impegnative, onerose e radicali. Agire è comunque indispensabile: come genitori abbiamo il dovere di aiutare nostro figlio. La via medico/terapeutica, pur importante, non è, fisiologicamente in grado di rispondere a tutte le necessità e a tutti i problemi di sviluppo di nostro figlio, poichè la quotidianità è composta da tanta vita, tantissime situazioni, tantissime specificità e bisogni a cui occorre dare risposta nell'immediato della situazione, sempre mutevole, che si presenta. Comprendere i Principi che declinano lo sviluppo delle abilità di nostro figlio è un passo importante, una alfabetizzazione necessaria a colmare quel vuoto dato da una assenza, nel genitore, del "Senso Sviluppo", assenza che genera impotenza, frustrazione ma soprattutto incapacità a comprendere le necessità di sviluppo di un figlio per poterle sostenere e nutrire. Per un bambino a "sviluppo delicato" serve "anche" una famiglia che abbia sviluppato la capacità di essere **fisio-sviluppativa**.

Lo sviluppo di un essere umano segue i principi universali che declinano i processi evolutivi della vita [dal greco phy'sis "Natura" (logica della natura)]

L'essere umano (è un principio di natura) si "sviluppa": cioè "vede sorgere ordinatamente da sé stesso", in una sequenza di complessizzazione integrata" le abilità(zioni), attraverso risposte riflesse agli stimoli ambientali a cui è esposto nella "fisiologia" della sua vita quotidiana. Dare sviluppo non è una "terapia", non è da confondere con l'educazione, con la pedagogia, con la psicologia, con il comportamentismo, con l'apprendimento, con l'addestramento o con l'allenamento: lo sviluppo ci fornisce il "corpo funzionante" con cui, successivamente, sarà possibile esercitare sport, educazione, pedagogia, istruzione, arti, mestieri etc...

La Sviluppoformazione stimola in un genitore, insegnante, educatore, la capacità di riconoscere nella vita reale e non solo su un piano teorico/terapeutico, i principi che regolano lo sviluppo delle abilità, producendo azioni, scelte e stimoli che abbiano carattere di "fisio-logicità". La sua espressione permea le pratiche di vita quotidiana e accompagna bambini e adulti verso una crescita e uno stato agio, senza il carico di forze scomposte che rendono difficoltosa la crescita, il rendimento scolastico, le occupazioni quotidiane, la cura di sé e i rapporti con gli altri. La non conoscenza delle leggi dello sviluppo fisiologico può diventare una aggravante involontaria per "varie condizioni di delicatezza" dell'individuo, a prescindere che abbiano o meno comportato una diagnosi medica.



Articoli

McPhillips M, Hepper PG, Mulhern G. : **Effects of replicating primary-reflex movements on specific reading difficulties in children: a randomised, double-blind, controlled trial.** *The Lancet.* 2000 Feb 12;355(9203):537-41.

Test a doppio cieco effettuato su 60 bambini fra gli 8-11 anni. Tutti i bambini presentano riflessi primitivi persistenti e scarse capacità di lettura. Sono stati suddivisi in 3 gruppi omogenei per età, sesso, Q.I. verbale, capacità di lettura, e riflesso tonico asimmetrico cervicale (ATNR):

- uno sperimentale a cui veniva assegnato un movimento specifico ai riflessi primitivi persistenti
- uno di sperimentazione placebo a cui veniva assegnato un movimento non specifico
- uno di riferimento a cui non è stato assegnato alcun movimento.

Questa ricerca si domanda se l'integrazione dei riflessi di sviluppo è un processo di maturazione controllato interamente da meccanismi interni o se ci sono fattori comportamentali esterni che possono influenzare o interagire con questo processo.

L'idea è di vedere se l'ATNR può essere integrato da movimenti stereotipati del sistema di riflessi primari e se le abilità di lettura migliorano con l'integrazione dell'ATNR.

- Ai bambini del gruppo sperimentale sono stati assegnati movimenti atti a stimolare il riflesso di Moro, il riflesso tonico labirintico, l'ATNR e il riflesso tonico simmetrico cervicale.
- Al gruppo placebo, è stato assegnato un movimento che non agisce su alcuno dei riflessi primitivi
- Al gruppo di confronto non è stato assegnato alcuno stimolo di maturazione dei riflessi.

Il programma è durato un anno, tutti i pomeriggi alla stessa ora e per 10 minuti. Ogni 2 mesi venivano fatte delle visite di controllo per monitorare l'evoluzione della capacità di lettura e il livello di attivazione dell'ATNR.

I risultati mostrano che la ripetizione dei movimenti di riflessi primari ha un ruolo fondamentale nell'integrazione di questi riflessi e che questa integrazione può essere raggiunta ad un'età molto superiore rispetto a quella generalmente accettata. Il gruppo sperimentale ha mostrato una significativa diminuzione nel livello dei riflessi persistenti, mentre il gruppo placebo e di confronto, non hanno mostrato diminuzioni significative di questi livelli.

Allo stesso modo, le capacità di lettura del gruppo sperimentale, dopo il periodo di intervento, si è dimostrata nettamente migliorata rispetto a quella degli altri due gruppi.

Questo lavoro conferma altre ricerche nelle quali è stato osservato che una mancata integrazione dei riflessi primitivi (sviluppo delle abilità motorie subcorticali) ostacola lo sviluppo delle aree corticali e cognitive.

Un punto fondamentale che viene messo in luce in questa ricerca è l'impossibilità di formare un quarto gruppo di confronto in cui i bambini hanno difficoltà di lettura paragonabili agli altri 3 gruppi, ma sono privi del riflesso tonico asimmetrico cervicale ancora attivo. Il numero di bambini con difficoltà di lettura e con riflesso tonico asimmetrico cervicale attivato si è risultato insufficiente.



The relationship between gross motor skills and academic achievement in children with learning disabilities

Marieke Westendorp *, Esther Hartman, Suzanne Houwen 1, Joanne Smith, Chris Visscher

Centre for Human Movement Sciences, University Medical Centre Groningen, University of Groningen, Section F, P.O. Box 196, 9700 AD Groningen, The Netherlands

Il presente studio ha confrontato le capacità motorie lorde dei bambini di età compresa tra 7 e 12 anni con difficoltà di apprendimento (n = 104) con quelle dei bambini con sviluppo tipico della stessa età (n = 104) utilizzando il Test of Gross Motor Development-2. Inoltre, sono state esaminate le relazioni specifiche tra sottosistemi di abilità grosso motorie e rendimento scolastico in lettura, ortografia e matematica nei bambini con difficoltà di apprendimento.

Come previsto, i bambini con difficoltà di apprendimento hanno ottenuto punteggi più bassi sia nei sottotest locomotori che in quelli di controllo degli oggetti rispetto ai loro coetanei che presentano uno sviluppo regolare. Inoltre, nei bambini con difficoltà di apprendimento è stata osservata una relazione specifica tra capacità di lettura e capacità locomotorie ed è stata riscontrata una tendenza a una relazione tra matematica e abilità di controllo degli oggetti: maggiore è il ritardo di apprendimento dei bambini, più bassi sono i loro punteggi nelle abilità motorie. Questo studio sottolinea l'importanza di interventi specifici che facilitino le capacità motorie e accademiche.

Contributions of Executive Function and Spatial Skills to Preschool Mathematics Achievement

Brian N. Verdine, Casey M. Irwin, Roberta Michnick Golinkoff, and Kathryn Hirsh-Pasek

University of Delaware - Temple University

I primi risultati matematici sono altamente predittivi delle prestazioni matematiche successive. Qui esaminiamo l'influenza della funzione esecutiva (EF) e delle abilità spaziali, due abilità generalizzabili spesso trascurate nei programmi di matematica, sulle prestazioni matematiche dei bambini in età prescolare. 44 Bambini con diversi livelli di status socioeconomico sono stati valutati all'età di tre anni con una nuova valutazione delle abilità spaziali (Test of Spatial Assembly, TOSA) e una misura del vocabolario (il PPVT-4). Gli stessi bambini sono stati testati all'età di quattro anni con il Beery Test of Visual-Motor Integration (VMI), oltre a misure di EF e matematica.

I risultati indicano che entrambe le abilità (funzione esecutiva ed abilità spaziali) fanno parte di una base importante per il rendimento in matematica e possono rappresentare percorsi per migliorare la preparazione scolastica alla matematica.

Per gli articoli completi : info@phdgy.org o whatsapp: 339.2570530